

## La scarsa partecipazione fa male alla nostra città

*Una modesta proposta: il consiglio comunale organizzarsi con gli oratori un momento di confronto aperto a un gruppo di giovani*

Nell'ottobre 2021, in occasione della tornata amministrativa per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale, a Sant'Angelo l'affluenza si era fermata al 52,39 per cento. Si erano recati alle urne 4.854 santangiolini su un totale di aventi diritto pari a 9.265. In pratica, un santangiolino su due aveva scelto di starsene a casa e non eleggere direttamente il proprio sindaco. Un segnale preoccupante, che si è registrato anche nella tornata amministrativa dello scorso giugno che ha toccato altri centri del Lodigiano.

La situazione di Sant'Angelo, al netto del dato sull'astensionismo, è tuttavia più complessa. Perché alla scarsa affluenza occorre sommare un'offerta politica limitata a due soli candidati sindaci per una città di 13mila abitanti. Se a questo aggiungiamo che ad ogni candidato sindaco era collegata una sola lista, come previsto per le realtà che sono sotto la soglia dei 15mila abitanti, capiamo bene come il numero di persone che lo scorso ottobre si è messo a disposizione per l'amministrazione

locale è assai ridotto e non certamente esaustivo delle sensibilità presenti nella nostra città.

Il brusco calo di partecipazione alla contesa politica ha prodotto un consiglio comunale del tutto particolare, in cui vi è una maggioranza allargata - che comprende numerose anime, non sempre in sintonia fra loro - e una sola forza di opposizione.

I primi mesi della consiliatura hanno evidenziato due aspetti interessanti.

Il primo è che all'interno del perimetro della maggioranza si stanno creando tensioni fra le varie anime che la compongono. Era inevitabile, dal momento in cui la maggioranza uscita dalle urne è estremamente allargata: oltre allo storico blocco che ha sostenuto il sindaco Villa al primo mandato (a cui aggiungere il mini gruppo di Beccaria, oggi in Fratelli d'Italia) troviamo alleati - ma non sempre in sintonia - l'area che fa riferimento all'ex sindaco Carlin e al presidente del consiglio Rosita Sali, ed Eugenio Carriglio, che formalmente è stato eletto con



la coalizione Villa, ma la cui vicenda politica lo ha portato prima fuori da Fratelli d'Italia e ora alla guida di un movimento, Sant'Angelo Tricolore, che rappresenta un

pungolo (o forse una spina nel fianco?) della maggioranza stessa.

Il secondo aspetto meritevole di riflessione riguarda il distacco del palazzo dalla

cittadinanza. Anche in questo caso si tratta di una condizione inevitabile per una città che ha espresso due soli candidati sindaci, una manciata di candidati al consiglio

comunale e ha registrato una bassa affluenza alle urne. La sensazione è che oggi una parte del confronto politico che avviene all'interno del Comune non interessi alla città e ci sia una fetta considerevole di santangiolini che non sono interessati alle decisioni prese dalla giunta o si sentono distanti dalle istituzioni. Non è una condizione che riguarda unicamente Sant'Angelo, va precisato, è piuttosto uno degli effetti dell'allontanamento dei cittadini (o di una parte di essi) dall'impegno pubblico. La conseguenza è che il Comune ha meno antenne rispetto al passato per intercettare richieste, problemi, malumori e pertanto una parte del dibattito pubblico oggi avviene lontano dal luogo deputato a ospitarlo. Avviene altrove.

Le proteste che registriamo per lo spaccio di droga alle Gescal, per il degrado del quartiere Pilota, per le condizioni del nostro ospedale e per la carenza di medici di famiglia e pediatri, ad esempio, hanno eco pubblica attraverso i mezzi di comunicazione *segue a pagina 3*

## La serata della riconoscenza al castello Bolognini

*Dopo il rinvio di gennaio, consegnate a maggio le riconoscenze e le benemeritenze civiche*



*segue a pagina 2*



## Diario di bordo Sant'Angelo Calcio



di Marco Cella

Giunto ormai al mese di marzo e mancando solamente dieci partite al termine

del campionato il Sant'Angelo, primo in classifica a pari merito con l'Offanenghese, ha vissuto uno dei finali di stagione più intensi della sua

ultra centenaria storia. Il testa a testa con la formazione cremasca è stato argomento di discussione tra gli addetti ai lavori ma soprattutto nei bar cittadini, luoghi di aggregazione e condivisione di idee, sogni e timori per i tifosi rossoneri. "Ce la faremo?", "Ma l'Offanenghese non perde mai?", "Sarebbe bello andare in serie D". Sono questi alcuni dei commenti più gettonati nei discorsi dei supporters barasini.

Le risposte, come sempre, le ha date il campo. Domenica 13 marzo il Sant'Angelo ha affrontato la trasferta di Mariano Comense dove, contro il Mariano Calcio, è arrivata una clamorosa sconfitta contro l'ultima in classifica. Al gol iniziale di Vaglio hanno replicato i padroni di casa con due reti che hanno steso la squadra rossoneria e consentito all'Offanenghese di allungare in vetta alla classifica.

Una settimana più tardi, in un "Chiesa" voglioso di rivalsa dopo la sconfitta della settimana precedente, è arrivato il Luciano Manara. La partita è terminata 4-3 per la formazione barasina grazie *segue a pagina 8*